



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa	Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Dott.	Domenico Cerqua	Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 12 febbraio 2026 ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Napoli

sull'esito del procedimento di controllo – disciplinato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) – avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. B61E16000790007, finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 25/2026, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Primo Referendario Domenico Cerqua;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

PREMESSO

1. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resilience Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[...] *strategia di finanziamento diversificata [che] ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., *European Court of Auditors, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al “*Recovery and Resilience Facility*”;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al “*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*” (“*ReACT-EU*”), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al “Fondo per una transizione giusta” (“*Just Transition Fund*”), programma dedicato alla riduzione dell’impatto socio-economico del passaggio a sistemi “a zero emissioni”;
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo “Sviluppo rurale”, programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a “*InvestEU*”, programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a “Orizzonte Europa” (“*Horizon Europe*”), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all’innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al “*RescEU*”, programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l’obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell’Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal “margine di bilancio”, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell’UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021 **gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058.** La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell’UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell’ambito dell’esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria» (così, lett., ECA, Relazione speciale 16/23: *La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate

dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei *missioni* (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti e riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo REPowerEU**: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;
- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di

esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a 67 misure del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto» (conto n. 25091) e «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, a titolo di anticipazione, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. “girofondi” su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali [...]*).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state

attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «[I]e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite –

con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla “Struttura di missione PNRR” istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell’art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazioni titolari dell’intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell’Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» – devono produrre un’attestazione «[...] contenente i seguenti elementi:

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei target e milestone per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*
- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una **dichiarazione di gestione** debitamente firmata;*

- una *sintesi degli esiti dei controlli effettuati da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate*» (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[...] il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, [...], assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, [...], il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, [...], assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[...] una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] fino al completamento del PNRR [...]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, **i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea**» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 (*"Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia"*) del D.M. MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che "[i]l Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR [...] [richiedendosi,] [a]i fini dell'erogazione dell'anticipazione, [che] l'amministrazione titolare dell'intervento de[bba] attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- ***una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico [...] [ReGiS];***
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio [...] [ReGiS]".*

In seguito, l'articolo 11 (*"Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR"*), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (*"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza"*), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, "[a]l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, [...] e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al **30 per cento** del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge".

Più recentemente, l'articolo 18-quinquies (*"Disposizioni finanziarie in materia di PNRR"*), comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 (*"Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"*), conv. dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha disposto ulteriormente che, "[a]l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, [...], le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, **entro il termine di trenta giorni** decorrenti

dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento”.

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello *“PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi”*, sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello *“PNRR – Richiesta saldo”* sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema Re.Gi.S. entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'articolo 7 (*“Controllo, audit,*

anticorruzione e trasparenza”), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)» (Sez. riun. contr., del. 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

5. Richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Napoli in relazione al progetto inserito nell'ambito della misura M2C2-I4.02.00 e identificato dal CUP n. B61E1600079 0007, relativo a “Linea 1 della metropolitana di Napoli - Municipalità Chiaiano, zona Piscinola - Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione”

In ottemperanza a quanto stabilito nel programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per gli anni 2024 e 2025 (quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61, del 19 dicembre 2024, delle Sezioni riunite in sede di controllo), nonché nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss.mm.ii.

Sul punto giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, “*anche in corso di esercizio [...] la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa*” (articolo 3, comma 4, della legge n. 20/1994). Gli intervenuti mutamenti costitu-

zionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche con riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento ed auto-correzione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Dunque, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti «*non intende minimamente confondere le due forme di controllo [...] ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione*» (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o di responsabilità in esito a distinti procedimenti svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Ciò posto, in esecuzione delle citate deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti – tra cui quello in epigrafe indicato, di cui è soggetto attuatore il Comune di Napoli (NA) e Amministrazione titolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (da febbraio 2021 a novembre 2022 denominato “*Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*” - “*M.I.M.S.*”) – in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate sia dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio sia d'ufficio attraverso l'analisi dei dati rilevati direttamente attraverso il sistema Re.Gi.S.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 23 luglio 2025 (prot. C.d.c. n. 4411) il Comune di Napoli, destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR, è stato invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto identificato dal CUP n. **B61E16000790007**, concernente l'intervento denominato “*Linea 1 della metropolitana di Napoli - Municipalità Chiaiano, zona Piscinola - Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione*”.

Esso si colloca nell'ambito della misura M2C2-I4.02.00 - “*Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)*” i cui obiettivi, come noto, sul piano nazionale si sviluppano secondo le seguenti possibili direttrici:

- realizzare nuove linee di trasporto rapido di massa ed estendere quelle esistenti per un totale di almeno 231 km (l'elenco dei progetti deve includere almeno 96 km di linee di metropolitana

o tram e almeno 135 km di filovie o funivie. L'investimento non prevede la costruzione o l'ammodernamento di strade);

- modernizzare le infrastrutture del trasporto rapido di massa, per esempio in termini di digitalizzazione (gli interventi prevedono l'ammodernamento delle stazioni e dei binari delle metropolitane, dei sistemi di segnalamento della rete ferroviaria o tramviaria **e dei depositi dei mezzi pubblici**);
- acquistare materiale rotabile a emissioni zero per il trasporto rapido di massa.

* * *

Nel dettaglio, è stata richiesta al soggetto attuatore dell'intervento una relazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei lavori, con i seguenti contenuti:

1) atti amministrativi di affidamento, con riferimento – tra l'altro – alle informazioni in materia di:

- a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);
- b) eventuale divisione in lotti;
- c) procedura di gara;
- d) provvedimento/i di aggiudicazione;
- e) utilizzi delle economie;
- f) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;

2) stato attuale di attuazione dell'intervento, precisando quali *target* siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a evidenziare, per ogni fase del progetto:

- a) date di fine prefissata e in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
- b) (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere;
- c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) le valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;
- d) motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema Re.Gi.S.;
- e) l'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;

f) eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

3) gestione economico-finanziaria della misura.

Al riguardo, in particolare, è stato chiesto di precisare:

- a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto sono state stanziare, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla nota istruttoria;
- b) se sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come convertito);
- c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'articolo 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla L. n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli – specificamente dedicati – e se l'Ente abbia provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;
- d) l'eventuale applicazione dell'art. 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio – nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa – le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo, trattandosi di risorse vincolate;
- e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziare per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:
 - se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
 - se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto medesimo e alla relativa gara, in mancanza di totale copertura degli interventi;
 - se sono state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione dell'opera successive al suo completamento.

È stata, infine, richiesta la compilazione di un documento allegato recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

A seguito di una richiesta di proroga positivamente riscontrata, in data 8 settembre 2025 è stata acquisita, tramite il sistema informativo Con.Te., relazione del Dirigente del Servizio infrastrutture di trasporto speciali riferita alla fornitura in esame, integrata (in ragione della dimensione dei *file* trasmessi) dall'inoltro a mezzo p.e.c. della documentazione allegata (prot. C.d.c. n. 6175).

L'estrema complessità del percorso amministrativo di realizzazione dell'investimento, evocata dalla documentazione trasmessa, impone un esame unitario che, muovendo dalla sua genesi, si soffermi sulle fasi della progettazione e dell'affidamento dell'appalto integrato, evidenziando le criticità emerse.

6. La programmazione dell'opera di ampliamento del deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana in località Piscinola

L'intervento monitorato dalla Sezione regionale ha per oggetto l'ampliamento dell'attuale struttura del deposito officina a servizio della Linea 1 della metropolitana di Napoli, ubicato in località Piscinola, nel quale si concentrano le principali funzioni tecnico-amministrative necessarie per l'esercizio e tutte le attrezzature impiegate per la revisione e manutenzione dei veicoli e degli impianti della linea.

L'opera è ritenuta indispensabile per soddisfare l'esigenza di ricovero e manutenzione del parco rotabile, il cui numero è destinato a un significativo aumento in vista dell'estensione della linea, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale dell'apertura delle ultime stazioni in costruzione, a completamento del suo tracciato ad "anello".

Essa, pertanto, si inquadra in una più ampia serie di interventi, riguardanti anche la fornitura di nuovi rotabili e destinatari di molteplici fonti di finanziamento.

Il progetto contrassegnato dal codice unico B61E16000790007 si colloca, dunque, all'interno del contesto di fondo appena tratteggiato e risulta programmato fin dal 2018.

Infatti, con **deliberazione di Giunta comunale n. 94, dell'8 marzo 2018**, era approvato il "*Documento di indirizzo alla Progettazione*" in cui si prevedevano, da un lato, l'intera progettazione definitiva, dall'altro l'esecuzione dei lavori relativi alla prima parte dell'ampliamento del deposito mezzi, prospettando la copertura finanziaria solo di un "*primo lotto funzionale dell'intervento, per un importo complessivo di euro 14.600.000,00*" (comprendente anche la progettazione), così distinta:

- 10 milioni derivanti dal cd. "Patto per la Città", ossia da risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione riferito al periodo di programmazione 2014 - 2020 ("*capitolo di entrata 452300; capitolo di spesa 256150/5, euro 1.000.000 anno 2018, euro 9.000.000 anno 2019*");

- 4,6 milioni da prestito BEI “capitolo di entrata 5326055; capitolo di spesa 236055/4, da accertare”. Nel medesimo provvedimento si autorizzava la predisposizione degli atti di indizione della gara unica per l’affidamento della progettazione definitiva dell’intero ampliamento – anche ai fini dell’acquisizione della variante urbanistica – e della progettazione esecutiva della prima parte dell’intervento, per complessivi euro 737.439,17, da affidare alla centrale di committenza INVITALIA (con deliberazione di Giunta n. 172, del 2018, l’importo era aumentato a euro 793.266,37, per la necessità di comprendere oneri per sondaggi geognostici).

6.1 Affidamento del servizio di progettazione

All’esito dell’espletamento della procedura di gara, indetta con determina n. 5, del 24 aprile 2018 (I.G. 562 del 30 aprile 2018) e protrattasi per molti mesi, l’11 marzo 2019, con la **determina dirigenziale n. 5** (I.G. n. 371, del 25 marzo 2019), si disponeva l’affidamento a un raggruppamento di professionisti dell’incarico di progettazione definitiva dell’intero ampliamento del deposito e di progettazione esecutiva del primo lotto (per euro 433.804,74 al netto del ribasso del 45,31%), con riserva di affidare anche la progettazione esecutiva per il completamento, previo reperimento dei finanziamenti occorrenti.

Nell’atto si precisava che “*nell’ambito della rimodulazione delle somme di cui al Patto per la Città e prestito BEI è stata modificata la copertura finanziaria del primo lotto funzionale dell’intervento, [ma] a parità di importo complessivo di euro 14.600.000,00*”, come segue:

a) finanziamento ex “Patto per la Città” per euro 10.000.000,00, così imputato:

- euro 12.350,23 anno 2018;
- euro 3.487.649,77 anno 2019;
- euro 2.208.000,00 anno 2020;
- euro 4.292.000 anno 2020;

b) prestito BEI per euro 3.140.000,00, ancora da accertare (cap. spesa 236055/4);

c) euro 1.460.000,00 derivanti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 22 dicembre 2017, n. 587, con cui era stata ripartita la quota del fondo ex art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, assegnata al Ministero con d.P.C.M. 21 luglio 2017 (cap. spesa 256151, anno 2020).

Deve fin d’ora osservarsi che, secondo l’articolo 4 del citato D.M. n. 587/2017, le risorse “*si intendono revocate qualora il soggetto beneficiario non provveda all’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante per l’affidamento dei lavori entro il 31.12.2020*” o in caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi.

Per completezza, si ricorda che, sopravvenuta la sentenza della Corte cost. 13 aprile 2018,

n. 74 (che aveva censurato il mancato coinvolgimento regionale nella predisposizione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto ministeriale del fondo *ex art. 1*, comma 140, della legge 232/2016), il MIT con il nuovo **decreto ministeriale 6 agosto 2018, n. 360**, aveva confermato il riparto disposto nel suo precedente decreto, da attribuire – si precisava espressamente – “*con le modalità indicate dal decreto ministeriale 22 dicembre 2017, n. 587*” (art. 2).

Secondo la narrativa del Comune, contenuta nella nota di riscontro alle richieste istruttorie della Sezione (citata anche nel prosieguito), «*nuovi finanziamenti acquisiti e la reintroduzione, tra le procedure di appalto, dell'appalto integrato su progetto definitivo ha dettato la necessità di modificare il contratto (affidato con procedura - CIG 7434512163), nell'ambito del quinto d'obbligo, anche per ragioni di opportunità legate ai vincoli temporali delle fonti acquisite, prevedendo con la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo l'adeguamento del progetto definitivo per porlo a base di gara per l'affidamento in appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione lavori*».

Non è stata trasmessa la relativa documentazione.

Il progetto definitivo, nella versione fino ad allora redatta, sarebbe stato trasmesso al MIMS in data 13 gennaio 2021 «*per acquisire un ulteriore finanziamento, pari a euro 41.761.536,39, necessario per portare a compimento l'intero ampliamento del deposito (lotto 1 e lotto 2, di cui lotto 1 già avviato e finanziato per complessivi euro 15.238.463,61)*».

Inoltre, «*in fase di progettazione definitiva il Direttore di esecuzione del Contratto ha ritenuto necessario redigere una perizia di variante per cause impreviste e imprevedibili tra le quali procedure di archeologia preventiva che non permettevano l'avvio delle restanti attività contrattuali consistenti nella redazione della progettazione esecutiva*».

Acquisita, in data 21 aprile 2021, la revisione finale del progetto definitivo in parola, conforme agli esiti della conferenza di servizi svoltasi nelle more, l'elaborato è stato approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 85, del 21 marzo 2022, comportante variante urbanistica (adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 10, del 15 aprile 2022).

A quella data, l'onere da sostenere per l'investimento era quantificato in complessivi euro **57.000.000,00 IVA compresa**; le fonti di finanziamento erano così individuate:

Tabella 1

FONTE	CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO SPESA	SPESA
Patto per Napoli	452300	256150/5	9.638.463,61
Prestito BEI	536055	236055/4	4.140.000,00
Finanziamento MIT	452301	256151	1.460.000,00
PNRR M2C2I4.02.00	452407	252407	41.761.536,39
Totale			57.000.000,00

Compiuti gli adempimenti seguiti al deposito del progetto, con deliberazione di Giunta comunale n. 298, del 28 luglio 2022, è stata formulata la proposta – recepita dalla deliberazione di Consiglio comunale n. 36, del 2 settembre 2022 – di approvazione della variante al PRG ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001; contemporaneamente, il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera hanno acquisito efficacia.

Il Collegio osserva che la dotazione finanziaria disponibile, al momento dell'affidamento (con determina dirigenziale n. 5, dell'11 marzo 2019) **della progettazione definitiva ed esecutiva** e ancora alla data di trasmissione del progetto definitivo al MIMS il 13 gennaio 2021, **risulterebbe pari a euro 14.600.000,00** (*cfr. supra* e par. 6), ma successivamente è dal Comune quantificata in euro **15.238.463,61** (per effetto di diversa quantificazione delle quote da prestito BEI e FSC).

Intanto, con determinazione dirigenziale n. 8/K, del 1° aprile 2022 (IG/2022/0000656, del 22 aprile 2022), era stata avviata la procedura per l'affidamento della **verifica preventiva della progettazione definitiva ed esecutiva**, per un importo a base di gara di euro 389.696,26 al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge.

La successiva determinazione dirigenziale n. 20/K, del 12 agosto 2022 (I.G. n. 1541, del 25 agosto 2022), ha disposto l'aggiudicazione, autorizzando l'esecuzione anticipata del contratto e procedendo all'impegno di spesa per euro 145.762,87.

Il rapporto di verifica del progetto definitivo sarebbe stato trasmesso in data 16 marzo 2023. Nel documento, secondo quanto riferito, si sarebbe ritenuto necessario che i progettisti, per far fronte all'aumento generale dei prezzi determinato dalle mutate condizioni di mercato, procedessero all'aggiornamento dei documenti economici per il loro adeguamento in base all'approvazione dei nuovi prezzi regionali, ai fini della successiva gara.

6.2 Rimodulazione del quadro economico e avvio della gara di appalto integrato

Con deliberazione n. 122, del 7 aprile 2023, la Giunta ha approvato l'aggiornamento economico dell'intervento per un maggiore importo di euro 26.083.721,25, a seguito dell'adeguamento dei prezzi ai sensi del D.L. 50/2022, individuando un costo finale di **euro 83.083.721,25**; pertanto, ha anche approvato il nuovo quadro economico del progetto definitivo dell'opera, comprensivo dell'aumento di spesa.

La successiva **delibera di Giunta comunale n. 200, del 15 giugno 2023**, per i profili riguardanti la copertura finanziaria, muovendo dalle fonti di copertura dei complessivi 57 milioni di euro riportate nella deliberazione consiliare n. 36/2022 (*cfr. supra*, tab. 1) e dal nuovo costo finale

quantificato in euro 83.083.721,25, in aumento di **euro 26.083.721,25**, ha *“preso atto che per l’attuazione dell’intervento è necessario reperire ulteriori € 35.869.196,06, di cui € 26.083.721,25 dovuti all’aumento prezzi e € 9.638.463,61 originariamente previsti dal finanziamento FSC 2014-2020 che restano subordinati all’esito favorevole della richiesta inviata in data 19/12/2022 dall’U.O.A. Politiche di Coesione e PNRR”*.

Rispetto a tale fabbisogno aggiuntivo ha dato atto che:

- con *“delibera CIPESS n. 48, del 27 dicembre 2022 [...] sono state confermate le risorse per euro 9.638.463,61”*;
- con decreto MEF-RGS n. 154, del 19 maggio 2023, erano stati appena assegnati euro 25.460.283,64 a titolo di quota del *“Fondo per l’avvio di opere indifferibili” (“FOI”)*, da imputare alla quota per aumento prezzi.

Di conseguenza, sarebbe residua la necessità di reperire ulteriori risorse per **euro** $(35.869.196,06 - 9.638.463,61 - 25.460.283,64 =)$ **590.448,81**, ritenendo acquisito un finanziamento di euro 9.638.463,61 che, contraddittoriamente, si affermava di dover reperire.

In ogni caso, la medesima delibera di G.C. n. 200/2023, in attesa di acquisire la fonte di finanziamento aggiuntiva e ritenuto di rimodulare la *quota imprevisti* del quadro generale approvato con la delibera di G.C. n. 122/23 per poter procedere alla pubblicazione del bando entro il 30 giugno 2023, pena restituzione delle risorse PNRR, ha approvato il quadro economico complessivo rimodulato (non di euro 83.083.721,25, ma) di euro 82.493.272,44.

Poiché, inoltre, quest’ultimo valore comprendeva le spese già sostenute per la redazione del progetto definitivo, della pubblicità e della validazione, il quadro economico riferito alle opere oggetto della successiva procedura di appalto integrato è stato quantificato in **euro 81.781.561,77**.

6.2.1 Con la **determinazione dirigenziale n. 11/K, del 23 giugno 2023**, è stata avviata la procedura aperta (ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016) per l’affidamento dell’appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori di ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 in località Piscinola, approvando la documentazione di gara e apponendo gli specifici vincoli contabili.

Per quanto rileva, nell’atto è stata individuata una pluralità di fonti di copertura finanziaria del quadro economico, riassunte nella seguente tabella:

Tabella 2

FORNITORE	CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO SPESA	SPESA
Patto per Napoli	452300	256150/5	9.105.504,61
Prestito BEI	536055	236055/4	4.140.000,00
Finanziamento MIT	452301	256151	1.460.000,00
PNRR M2C2I4.02.00	452407	252407	41.615.773,52
FOI	401618	247119	25.460.283,64
		<i>Totale</i>	<i>81.781.561,77</i>

Tuttavia, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione (che è intervenuta solo il 4 luglio 2023), si è proceduto ad apporre una serie di vincoli di spesa sui precedenti capitoli per un **valore complessivo di 61.934.231,10**, a fronte del fabbisogno di euro 81.781.561,77, riservandosi di provvedere *“a valle dell'approvazione del Bilancio, e comunque prima della aggiudicazione, con separato atto, a vincolare le rimanenti risorse”*.

Inoltre, nella citata determinazione n. 11/2023:

- è stato previsto di *“eliminare i vincoli sugli stanziamenti della spesa”*, riferiti ai capitoli di spesa 256150/5 e 252407 e dettagliati con riferimento agli esercizi 2020 o 2021 *“in regime di FPV”*;
- una parte della copertura è stata testualmente imputata *“sull'annualità gestionale 2023, in regime di esercizio provvisorio, per euro 3.928.930,33 in avanzo vincolato”*).

Deve notarsi che, a tale ultimo fine, appare istituito un nuovo capitolo (il n. 252407/1), non citato nella parte del provvedimento in cui si dava atto delle coperture finanziarie.

* * *

Rinviando ai successivi paragrafi 6.3 e 7.2 l'esame, rispettivamente, della contabilizzazione prevista nella determinazione di aggiudicazione e degli ulteriori profili giuridico-contabili rilevanti, in questa sede si osserva quanto segue:

- a) non sono disponibili informazioni chiare (comprendenti delle registrazioni contabili) circa i **mutati valori delle somme destinate all'opera nell'ambito dell'ex “Patto per Napoli”**, quantificate in 10 milioni di euro nella determinazione dirigenziale n. 5, dell'11 marzo 2019, quindi ridotte dapprima a euro 9.638.463,61, poi a euro 9.105.504,61;
- b) anche per la **quota di finanziamento BEI, quantificata dapprima in euro 3.140.000,00, poi in euro 4.140.000,00** (elevati a euro 4.172.988,80 in sede di riscontro, come si preciserà al par. 7), mancano informazioni di dettaglio;
- c) non è chiaro se il Comune abbia conservato il **diritto a trattenere la quota di finanziamento imputata al decreto ministeriale n. 360/2018**, che peraltro – come si preciserà al par. 7 – oggi il Comune quantifica in **euro 2.050.448,80** (anziché euro 1.460.000,00);

d) non è chiaro perché nella delibera di Giunta comunale n. 200/2023, da un lato, si affermi *“che per l’attuazione dell’intervento è necessario reperire ulteriori € 35.869.196,06, di cui [...] € 9.638.463,61 originariamente previsti dal finanziamento FSC 2014-2020 che restano subordinati all’esito favorevole della richiesta inviata in data 19/12/2022 dall’U.O.A. Politiche di Coesione e PNRR”*, dall’altro quest’ultimo importo **concorra comunque** al finanziamento del quadro economico rimodulato, pur apparendo l’Ente consapevole della perdita dei fondi (per la cui conservazione occorre assumere l’OGV entro il 30 giugno 2023: obiettivo alla data della delibera del tutto irrealizzabile).

Pertanto, come evidenziato nella precedente tabella 2, nel quadro economico rimodulato è riportato il minore importo di euro 9.105.504,61, anziché di euro 9.638.463,61.

Quanto alla spettanza dei fondi al Comune di Napoli, si aggiunge che con delibera CIPESS 7 novembre 2024, n. 69, è stato disposto il definanziamento di *“interventi privi di OGV alla data del 30 giugno 2023 (ex comma 7-bis dell’art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019)”* per euro 38.332.766,45, *“di cui [...] euro 9.638.463,61 relativi a interventi del PSC della Città metropolitana di Napoli)”*;

e) al momento della pubblicazione della determina a contrarre n. 11/K, del 23 giugno 2023, **manca la copertura del quadro economico** per almeno **euro** (81.781.561,77 - 61.934.231,10 =) **19.847.330,67**.

Pertanto, poiché quote rilevanti dei parziali stanziamenti individuati derivavano dalla decisione di *“eliminare i vincoli sugli stanziamenti della spesa”* riferiti ad alcuni capitoli, dettagliati con riferimento agli esercizi 2020 o 2021 *“in regime di FPV”*, la conformità ai principi contabili delle operazioni contabili di *“elisione”* non risulta, allo stato degli atti, comprovata.

Solo con determina 1063/K n. 05, del 17 agosto 2023 (IG 1621 del 04/09/2023), *non disponibile*, sarebbero stati apposti ulteriori vincoli per euro 24.765.045,53.

6.3 Aggiudicazione della gara di appalto integrato

Con la **determinazione dirigenziale n. 05/K, del 28 marzo 2024**, è stata disposta l’aggiudicazione definitiva dell’appalto integrato in favore del RTI concorrente che aveva offerto un ribasso del 10,87% sull’importo a base di gara, per euro 60.550.550,43 al netto di IVA e altri oneri (corrispondenti a complessivi **euro 66.711.338,48**); contestualmente, ha approvato il nuovo quadro economico rimodulato – pari a quello posto a base di gara, per effetto dell’imputazione delle economie di gara all’aumento delle somme a disposizione – e provveduto con le conseguenti registrazioni di spesa.

I contenuti del provvedimento dirigenziale risultano rilevanti con riferimento sia all'elencazione aggiornata delle *fonti di finanziamento* che alle *registrazioni contabili*.

A) Nella determinazione di aggiudicazione compaiono (pag. 6) i seguenti valori riferiti alle fonti di finanziamento:

Tabella 3

FONTE	CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO SPESA	SPESA
Patto per Napoli	452300	256150/5	9.117.917,19
Prestito BEI	536055	236055/4	4.140.000,00
Finanziamento MIT	452301	256151	1.460.000,00
PNRR M2C2I4.02.00	452407	252407	63.134.714,25
PNRR M2C2I4.02.00	452407 (avanzo vinc.)	252407/1	3.928.930,33
<i>Totale</i>			<i>81.781.561,77</i>

Dal confronto con i dati riportati nella determina a contrarre (cfr. *supra*, tab. 2) si rileva un diverso importo imputato alla quota di cui all'ex "Patto per Napoli", nonché la riconduzione della quota FOI dal cap. 401618 al cap. 452407, di imputazione della quota PNRR, salva l'evidenza separata degli euro 3.928.930,33 che, come ricordato nel paragrafo che precede, nella determina a contrarre erano stati oggetto di apposizione di vincolo di spesa "*sull'annualità gestionale 2023 [...] in avanzo vincolato*".

Nell'atto di aggiudicazione è richiamata una determina 1063/K n. 16, del 30 novembre 2023 (IG 2490 del 04/09/2023), in cui, a seguito della richiesta inoltrata dal Ministero dell'Interno-Direzione Centrale della Finanza Locale, di allineare le risorse FOI a incremento dei capitoli di bilancio di originario stanziamento delle risorse PNRR, si è proceduto ad alcune cancellazioni sul capitolo 247119 di prenotazioni non perfezionate, imputandole appunto al capitolo 252407. Per completezza, si annota che la somma delle quote PNRR + FOI è pari a euro 67.076.057,16, con lieve scostamento rispetto al totale degli importi inseriti nella determina di aggiudicazione (euro 67.063.644,58).

B) Sotto il profilo contabile, la determina di aggiudicazione ha provveduto a "eliminare" prenotazioni di spesa non perfezionata e, contestualmente, a disporre impegni per complessivi **euro 59.092.675,59** (compresa IVA) in favore del RTI aggiudicatario, salvo "*riservarsi l'integrazione dell'impegno per euro 7.618.662,89 a seguito dell'approvazione del rendiconto sui relativi capitoli finanziari*".

In sede di aggiudicazione, dunque, mancava la copertura integrale dell'importo lordo dei lavori affidati (**euro 66.711.338,48**).

Inoltre, va ricordato che nel quadro economico rimodulato dell'opera in esame rientrano altresì le **somme a disposizione**, per le quali mancano di regola i presupposti utili ad assumere il corrispondente impegno di spesa. Orbene, trattandosi di un'opera di importo ben superiore a 150.000,00 euro, tali somme devono essere prenotate – ma non impegnate – per poi costituire il *fondo pluriennale vincolato* (paragrafi 5.4.9 e 5.4.10 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Nella fattispecie in esame, a fronte di somme a disposizione per oltre 15 milioni di euro, **allo stato non risultano registrazioni contabili disposte con l'aggiudicazione**.

Sul punto non sembra incidere la vicenda seguita alla richiesta PG/2024/832904, del 30 settembre 2024, di autorizzare l'utilizzo di una parte delle economie (per euro 4.069.207,26) a copertura – unitamente alle economie da diverso intervento – dell'imminente definanziamento di euro 9.638.463,61, tenuto conto dei suoi esiti (*cfr. infra*, par. 7, *sub b*).

7. Riscontro istruttorio alle richieste afferenti alla gestione amministrativa

Con riferimento alle richieste istruttorie relative alla gestione amministrativa del progetto, considerato che le fasi principali della problematica evoluzione dell'investimento sono state già esaminate, di seguito si richiamano le ulteriori precisazioni pervenute dal Comune di Napoli:

a) eventuale suddivisione in lotti

«L'intervento complessivo [...] è stato suddiviso in due lotti funzionali per necessità legate esclusivamente ai finanziamenti che sono stati acquisiti in tempi successivi. Infatti, in un primo momento, la dotazione finanziaria disponibile pari a euro 15.238.463,61 (di cui 9.638.463,61 su fonti FSC 2014-2020-Patto per la città), consentiva l'esecuzione di una parte di opere (Lotto 1) non sufficiente per eseguire le opere fino all'ultimazione e alla messa in servizio dell'intero ampliamento del deposito; successivamente sono state acquisite le risorse nell'ambito del PNRR, per euro 41.761.536,39, per completare le opere (Lotto 2).

Conseguentemente la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori relativi all'ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola ha riguardato l'intera opera (Lotto 1 e Lotto 2)».

Sul punto giova rilevare che la suddivisione in lotti nei casi di carenza di finanziamenti è una pratica non infrequente negli appalti pubblici, utilizzata per gestire limitate risorse economiche frammentando un'opera più ampia in lotti *funzionali* o *prestazionali* (ovvero, con il nuovo codice, quantitativi) autonomi.

Le disposizioni applicabili *ratione temporis* alle procedure in esame (articolo 51 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) consentivano il ricorso al frazionamento in lotti, espressione dei principi comunitari del *favor participationis* alle procedure d'appalto da parte delle microimprese, piccole e medie imprese, nonché di proporzionalità e di non discriminazione, senza peraltro escludere, nella fattispecie concreta, il concorso dell'esigenza di perseguire obiettivi di contenimento della spesa. L'unico limite risiedeva nella espressa necessità (confermata dall'articolo 58 del D.Lgs. n. 36/2023) che si trattasse di suddivisione in "lotti funzionali", ossia parti di un lavoro la cui progettazione e realizzazione fosse tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti (salva l'ipotesi di "lotti prestazionali" e, oggi, di "lotti quantitativi").

Evidentemente, la *ratio* del vincolo è di prevedere che ogni singolo lotto si riferisca a opere che abbiano caratteristiche di fruibilità e funzionalità, evitando che in caso di mancato finanziamento dei lotti successivi le opere propedeutiche si possano rivelare inutili, in quanto non fruibili e meramente funzionali al successivo completamento.

Orbene, posto che il Comune ha esplicitamente ancorato la suddivisione in lotti funzionali a «*necessità legate esclusivamente ai finanziamenti che sono stati acquisiti in tempi successivi*», la documentazione disponibile non consente di accertare il rispetto, nella fase iniziale dell'operazione, degli esposti principi. Anzi, la precisazione che «*in un primo momento, la dotazione finanziaria disponibile [...] consentiva l'esecuzione di una parte di opere (Lotto 1) non sufficiente per eseguire le opere fino all'ultimazione e alla messa in servizio dell'intero ampliamento*» indurrebbe a orientarsi in senso contrario.

Del resto, **nella determina a contrarre è stato elaborato un quadro economico unico.**

Pertanto, considerata la riferita circostanza secondo cui il reperimento di maggiori risorse, unitamente alla sopravvenuta ammissibilità dell'istituto dell'appalto integrato, ha consentito di avviare la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori riguardanti «*l'intera opera (Lotto 1 e Lotto 2)*», non risultano chiari i motivi dell'inserimento, solo nella determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 05/K, del 28 marzo 2024, di una rimodulazione riferita sia a un quadro economico generale che a quelli "derivati", appunto relativi a **due lotti finanziari**;

b) eventuali reimpieghi delle economie

«[...] Le economie sul finanziamento PNRR, pari a euro 4.069.207,26, derivanti dal ribasso offerto in sede di gara dall'operatore economico, del 10,87% sono state rimpiegate nell'ambito dello stesso intervento per fronteggiare, in parte, il definanziamento delle risorse di provenienza FSC, così come richiesto dal Servizio Linee metropolitane congiuntamente con l'ufficio PNRR e Politiche di Coesione, con nota

PG.2024.0832904 del 30 settembre 2024 (All.6) al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nella stessa nota si richiedeva, per lo stesso motivo, anche l'utilizzo delle economie maturate sull'intervento denominato "Completamento della flotta rotabile di Linea 1: fornitura n. 3 elettrotreni" per euro 7.290.430,54. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n. 334 del 23 dicembre 2024 ha autorizzato l'utilizzo delle economie portando il finanziamento PNRR dagli originari euro 41.761.536,39 a euro 49.051.966,93, oltre le risorse di cui al FOI per euro 25.460.283,64 [...].

Il totale complessivo del Lotto 2 (Fonti PNRR + FOI) è pertanto pari a euro 74.512.250,57».

Sul punto si osserva che nella citata nota PG.2024.0832904, del 30 settembre 2024, è in effetti chiesta l'autorizzazione al reimpiego delle economie maturate sui seguenti progetti:

- "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1" di cui alla presente deliberazione (per euro 4.069.207,26);

- "Completamento della flotta rotabile di Linea 1: fornitura n. 3 elettrotreni" (per euro 7.920.784,00).

Tuttavia, nelle premesse del citato decreto MIT n. 334, del 23 dicembre 2024, è **citata esclusivamente la seconda richiesta**, al punto che la rimodulazione dell'importo assegnato all'intervento, elevando il contributo imputato al PNRR da euro 41.761.536,39 a euro 49.051.966,93, lo incrementa di euro 7.290.430,54 (inferiore all'importo domandato).

Si aggiunge che il definanziamento che ha indotto a chiedere la devoluzione delle economie ha riguardato risorse per euro 9.638.463,61, mentre il maggior contributo PNRR ammonta a euro 7.290.430,54: emergono, pertanto, **minori coperture per euro 2.348.033,07**;

c) (eventuali) fonti di finanziamento integrative, evidenziando l'assenza di "doppio finanziamento"

«Finanziamento MIT DM 360/18 pari a euro 2.050.448,80;

Finanziamento BEI pari a euro 4.172.988,80 euro.

Si conferma, come già dichiarato con nota PG/2022/0852590 del 24/11/2022, inoltrata all' Unità di Missione per il PNRR – MIMS, l'assenza di doppio finanziamento»

Sul punto si osserva che il decreto MIT n. 360/2018, come già ricordato, quantificherebbe il contributo in **euro 1.460.000,00** (in disparte l'esigenza di dare evidenza della sua attuale esigibilità). Inoltre, mancano notizie circa la sussistenza di finanziamento BEI vincolato all'opera e, in caso affermativo, l'esatta quantificazione del relativo importo;

d) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche

«La quota incentivi è stata determinata sulla base del codice dei contratti D. Lgs 50/2016, art. 113 e non ancora rimodulata a seguito dell'aggiornamento prezzi.

L'importo degli incentivi coperto da finanziamento PNRR è pari a euro 871.168,43», secondo la seguente ripartizione, in attuazione del regolamento comunale approvato con delibera di Giunta

Comunale n. 8, dell'11 gennaio 2019:

Tabella 4

ALIQUEUTE DI RIPARTIZIONE PER RUOLO		ALIQUEUTA
Responsabile Unico del Progetto (RUP)		18,00%
Collaboratori RUP		12,00%
Programmazione della spesa per investimenti	Fonti di finanziamento	2,00%
	Collaboratori	1,00%
	Programmazione	2,00%
Valutazione preventiva dei progetti	Verifica	4,00%
	Collaboratori	4,00%
Fase di gara	Fase di gara	3,00%
	Collaboratori	2,00%
Esecuzione	Direzione lavori	25,00%
	Ufficio direzione lavori	16,00%
Collaudo	Collaudo statico	5,00%
	Collaboratori	1,00%
	Collaudo T.A.	5,00%
Totale		100,00%

Non essendo state evidenziate le modalità di determinazione dell'importo, si rende necessario l'inoltro, con **successiva nota, anche di tali dati analitici**.

7.1 Riscontro alle richieste afferenti allo stato di attuazione dell'intervento

Esaurita la trattazione dei procedimenti amministrativi che hanno interessato l'opera, con riferimento alla descrizione dello stato di realizzazione dell'intervento l'Ente ha poi dichiarato, in sintesi, quanto segue:

a) target raggiunti

«Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 345 del 22 dicembre 2023, in seguito agli esiti del processo di revisione degli investimenti PNRR – REPowerEU, ha ridefinito le milestone e i target per la Misura M2C2 – I 4.2 previste dal DM 448/2021.

Per l'intervento "Linea 1 della metropolitana di Napoli – Municipalità Chiaiano, zona Piscinola Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione", inserito nell'allegato 1 del citato Decreto, si prevede:

- *Milestone M2C2-25: notifica dell'aggiudicazione degli appalti per la fornitura di materiale rotabile a zero-emissioni per sistemi di TRM e per il potenziamento delle infrastrutture di sistemi di TRM esistenti, entro il 30 settembre 2024 per almeno 85 unità di materiale rotabile e di almeno 5 interventi di potenziamento;*
- *Target M2C2-25bis: completamento di almeno 5 interventi di potenziamento delle infrastrutture di sistemi di TRM esistenti entro il 30 giugno 2026.*

La Milestone M2C2-25 è stata raggiunta nei tempi previsti dal Decreto MIT n. 345/2023, in quanto la notifica dell'aggiudicazione è stata fatta il 16/04/2024 - PG 349997. (All.9)

Il Target non è stato ancora raggiunto poiché il termine ultimo previsto dalla normativa è il 30 giugno 2026»;

b) cronoprogramma:

1. date di fine prefissata e in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale

Al riguardo il Comune ha elaborato la seguente tabella, che illustra l'andamento dei cronoprogrammi:

Tabella 5

FASE PROCEDURALE	DATA INIZIO PREVISTA	DATA FINE PREVISTA	DATA INIZIO EFFETTIVA	DATA FINE EFFETTIVA
Predisposizione capitolato e bando di gara	03/04/2023	28/06/2023	03/04/2023	28/06/2023
Pubblicazione bando di gara	29/06/2023	20/09/2023	29/06/2023	20/09/2023
Aggiudicazione	07/12/2023	28/03/2024	07/12/2023	28/03/2024
Stipula contratto	06/08/2024	06/08/2024	06/08/2024	06/08/2024
Progettazione esecutiva	29/05/2024	30/09/2025	29/05/2024	
- redazione progetto esecutivo			29/05/2024	01/04/2025
- verifica progettazione			17/06/2025	
- approvazione				
Esecuzione lavori	22/01/2025	30/06/2026	22/01/2025	
- bonifica ordigni bellici			22/01/2025	
- scavi archeologici			18/03/2025	
- consegna lavori	15/10/2025	15/10/2025		
- esecuzione	15/10/2025	30/06/2026		
- collaudo	01/06/2026	30/06/2026		

Tenuto conto dei ritardi cumulati, appare indispensabile ricevere **aggiornamenti circa il rispetto del cronoprogramma**.

Del resto, alla data di riscontro non risultavano formalmente completate le fasi di *verifica della progettazione* e sua *approvazione*, sebbene l'esecuzione di alcuni lavori risulti iniziata.

2. (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto

«Nel corso delle indagini archeologiche, tuttora in corso, sono emersi ritrovamenti che, pur non compromettendo la fattibilità dell'opera, hanno reso necessario un approfondimento delle stesse»;

3. valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi

«Nella fase di verifica del progetto non sono state fatte valutazioni per recuperare eventuali ritardi»;

4. motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema Re.Gi.S.

«Non risultano disallineamenti con il sistema Re.Gi.S.».

7.2 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

In merito alle richieste relative alla **gestione economico-finanziaria** del progetto, il Comune di Napoli ha fornito i seguenti chiarimenti:

1 – capitoli di stanziamento, impegni e pagamenti

Il Comune ha elaborato una tabella, con i dati aggiornati alla data di riscontro, che evidenzia «i capitoli di spesa destinati al progetto, con l'indicazione degli impegni e dei pagamenti effettuati su ciascun capitolo per gli esercizi 2023, 2024 e 2025» nonché gli importi complessivi, «distinti tra le somme a valere sul PNRR/PNC e quelle provenienti da altre fonti, aggiornato alla data di riscontro».

I suoi contenuti sono di seguito riportati:

Tabella 6

(Importi in euro)

PNRR – M2C2						
Voce	CAPITOLI SPESA	2023	2024	2025	TOT. CAPITOLO SPESA	TOTALE
Impegni	252407	145.762,87	5.956.944,04	55.693.072,16	61.795.779,07	65.724.709,40
	252407/1	0,00	0,00	3.928.930,33	3.928.930,33	
Pagamenti	252407	71.760,18	5.956.944,04	0,00	6.028.704,22	6.028.704,22
	252407/1	0,00	0,00	0,00	0,00	

FSC – PSC NAPOLI						
Voce	CAPITOLI SPESA	2023	2024	2025	TOT. CAPITOLO SPESA	TOTALE
Impegni	256150/5	81.984,87	0,00	0,00	81.984,87	81.984,87
Pagamenti	256150/5	88.116,46	2.275,30	0,00	90.391,76	90.391,76

TRASPORTO RAPIDO DI MASSA – FINANZIAMENTO MIT DM 360/2018						
Voce	CAPITOLI SPESA	2023	2024	2025	TOT. CAPITOLO SPESA	TOTALE
Impegni	256151	0,00	0,00	292.000,00	292.000,00	292.000,00
Pagamenti	256151	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PRESTITO BEI						
Voce	CAPITOLI SPESA	2023	2024	2025	TOT. CAPITOLO SPESA	TOTALE
Impegni	23655/4	32.988,80	2.055.828,86	397.264,11	2.486.081,77	2.486.081,77
Pagamenti	23655/4	32.988,80	1.939.761,86	236.562,20	0,00	0,00

Precisato che con riferimento al cap. 23655/4 i pagamenti – per un possibile rifiuto indicati in misura pari a zero – sono pari a euro 2.209.312,66, alla stregua dei dati esposti in tabella non risulterebbero impegni imputati a esercizi antecedenti al 2023.

Tuttavia, considerato che nella parte del riscontro riferita all'eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77/2021 (cfr. *infra*, al punto 4) appare il riferimento a obbligazioni

di spesa riguardanti il 2022, si rende necessario relazionare sul punto.

Inoltre, sul capitolo di spesa 256150/5 risultano pagamenti imputati agli esercizi 2023 e 2024 superiori agli impegni. Peraltro, non risulta chiaro a quali capitoli di entrata siano collegate le registrazioni contabili, tenuto conto dell'intervenuto definanziamento del corrispondente contributo.

Ancora, si è già ricordato (cfr. *supra*, par. 6.3) che in sede di aggiudicazione sono stati previsti impegni per complessivi **euro 59.092.675,59**, riservarsi impegni integrativi per **euro 7.618.662,89**, a concorrenza dell'importo dei lavori aggiudicati (**euro 66.711.338,48**).

Orbene, nella precedente tabella 6 risultano, nel complesso, impegni per il diverso importo di euro 68.584.776,04, differente dal valore aggiudicato.

Più in generale, tenuto anche conto delle osservazioni già svolte con riferimento alle **somme a disposizione**, non risulta chiaro se sia stato rispettato **l'equilibrio di parte capitale tra accertamenti e impegni/vincoli corrispondenti all'opera**.

2 – eventuali accertamenti sulla base del mero atto di assegnazione

Al riguardo il Comune ha, innanzitutto, precisato che *«Le Amministrazioni Centrali non hanno mai trasmesso gli atti di impegno contabile. Si è proceduto al primo accertamento contabile alla luce del trasferimento dell'anticipazione del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, e dunque deducendo la previa adozione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, per facta concludentia, sulla base dell'intervenuto trasferimento delle risorse»*.

3 – contabilizzazione anticipazioni

Il Comune ha beneficiato di una *«anticipazione complessiva del 30% (12.528.460,92)*. Le anticipazioni erogate sono state due: € 4.176.153,64 corrispondente al 10% e € 8.352.307,28 corrispondente al 20%. Gli importi delle anticipazioni erogate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stati accertati per cassa, rispettivamente nell'annualità 2022 e 2024.

Il capitolo contabile di entrata dedicato è il 452407».

4 – eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77/2021

Sul punto l'Ente ha ricordato che nell'esercizio finanziario 2022, a titolo di anticipazioni, *«ha registrato somme accertate e incassate per € 4.176.153,64. Contestualmente sono state assunte le corrispondenti obbligazioni di spesa (impegni + vincoli) solo per un importo di € 247.223,31. Pertanto, l'importo di € 3.928.930,33 è confluito nel risultato di amministrazione (avanzo vincolato)*. Trattandosi di risorse vincolate, nel triennio successivo (2023-2024-2025) sono state nuovamente iscritte in bilancio nell'annualità 2023 in cui è stato previsto di utilizzarle».

5 – adeguatezza delle risorse stanziare

«1. [...] l'ente verificatore per far fronte alle mutate condizioni di mercato che avevano determinato un

aumento generale dei prezzi, ha ritenuto necessario che i progettisti procedessero all'aggiornamento dei documenti economici per l'adeguamento dei prezzi al 2022 in seguito all'approvazione dei prezziari regionali. Per la quota di maggiore importo relativo al finanziamento PNRR, è stata formulata richiesta di accesso 2023 così come disciplinato dal Decreto del MEF del 10 febbraio 2023 pubblicato in gazzetta n. 58 del 9 marzo 2023 e con decreto RGS n. 154 del 29/05/2023 il MEF ha finanziato la misura per l'intero importo richiesto».

«2. [...] Ad oggi il progetto esecutivo è in fase di verifica e i prezzi utilizzati sono quelli del 2022».

«3. [...] Non sono emerse criticità legate all'incremento dei costi nella fase di gara per l'appalto integrato. Tuttavia, ad oggi, si rileva una problematica nell'eseguibilità delle opere, in quanto valutate con prezzi del 2022 ma da realizzarsi nel 2026.

Sono in corso approfondimenti sul dettaglio del fabbisogno delle spese di manutenzione».

8. Registrazioni sulla piattaforma Re.Gi.S.

Volgendo lo sguardo ai valori aggiornati riportati in Re.Gi.S., il Collegio evidenzia che dall'incrocio con le risultanze contabili ritraibili dalla documentazione acquisita in sede istruttoria emergono significative criticità.

In primo luogo, mancano dati circa l'importo totale del progetto, mentre in altra sezione della piattaforma, in relazione alla – peraltro incerta – sommatoria delle fonti di finanziamento è riportato il valore di euro 80.735.688,18.

Soprattutto, la data di fine prevista per l'esecuzione dei lavori e per il collaudo è indicata, rispettivamente, nel **30 giugno** e nel **31 agosto 2027**, ben oltre i termini assegnati alla rendicontazione delle opere finanziate dal PNRR.

9. Controlli interni riguardanti i programmi e le attività del PNRR

Con la richiamata richiesta istruttoria sono state sollecitate informazioni riguardanti l'eventuale implementazione di un sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione di fondi per l'attuazione di interventi a valere su risorse PNRR.

Sul punto il Comune, nel riscontro istruttorio, ha informato (nota del 08 settembre 2025, PG/2025/0787325) che «a garanzia della trasparenza e della legalità e per rafforzare la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, nazionali e locali, nonché per prevenire potenziali frodi o ogni altro illecito nell'impiego dei fondi gestiti dal Comune di Napoli, nel mese di novembre 2022, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza finalizzato alla tutela del corretto impiego delle risorse del PNRR.

Il protocollo ha avuto seguito con la trasmissione, alla Guardia di Finanza, di report a cura della dirigenza incaricata».

Inoltre, con il decreto sindacale n. 99/2022, di conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto, sono stati assegnati compiti di «[...] supporto al Sindaco per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e monitoraggio inerenti all'attuazione, per quanto di competenza dell'Ente, dei programmi e delle attività del PNRR e delle Politiche di Coesione nonché nei rapporti con gli organi istituzionali di ogni livello competenti per l'attuazione del PNRR e delle Politiche di Coesione».

In attuazione dell'incarico, «è stata costituita una struttura autonoma (U.O.A.) dedicata al monitoraggio costante dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati con i fondi del PNRR e delle Politiche di Coesione».

Ancora, «oltre agli ordinari strumenti di prevenzione della corruzione e di controllo della regolarità amministrativa, svolti dalle strutture coordinate dal Segretario Generale, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno istituire, nell'Area Segreteria Generale, uno specifico Servizio dedicato ai Contratti, a maggior garanzia della verifica puntuale su tale attività, ivi inclusa quella afferente agli affidamenti a valere su fonti di finanziamento nazionali e dell'UE».

Sui contenuti delle attività istruttorie e di controllo/verifica di competenza dell'Area Ragioneria si sofferma la nota PG 2025/786015, dell'8 settembre 2025.

Infine, con nota sottoscritta dalla Segretaria Generale in data 8 agosto 2025 sono illustrati i controlli svolti in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del rischio frode, nonché degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione correlati ai progetti PNRR.

Preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, si aggiunge che, in sede di riscontro delle deliberazioni aventi per oggetto il controllo sulla gestione di diversi interventi, **sono state illustrate le attività concretamente svolte, anche mediante l'inoltro di documentazione ritenuta significativa.**

10. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio d'ufficio del procedimento di controllo sulla gestione, da parte del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, del progetto identificato, nell'ambito della misura M2C2-I4.02.00, dal CUP n. B61E16000790007, relativo alla *“Linea 1 della metropolitana di Napoli - Municipalità Chiaiano, zona Piscinola - Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione”*, possono trarsi alcune temporanee conclusioni.

Dall'esame delle tappe fondamentali del percorso amministrativo finora seguito emergono,

alla stregua degli atti esaminati, continue variazioni riguardanti la provvista e la contabilizzazione delle fonti di copertura e delle corrispondenti spese.

Nel complesso, la loro estrema articolazione e frammentazione restituisce un quadro non caratterizzato da sufficiente chiarezza, anche con riferimento all'obbligo di costante sussistenza in bilancio di tutte le risorse necessarie, con l'integrale registrazione dei correlati vincoli sul lato degli impieghi, come confermato dagli esiti della richiesta di reimpiego delle economie.

In particolare, la Sezione rileva quanto segue.

A) in relazione all'**affidamento**, con determina dirigenziale n. 5, dell'11 marzo 2019, **della progettazione definitiva ed esecutiva**:

- alla data della citata determinazione, e ancora alla data della trasmissione al MIMS, il 13 gennaio 2021, della progettazione definitiva ed esecutiva fino a quel momento redatta, era indicata una dotazione finanziaria disponibile di euro 14.600.000,00.

Tuttavia, nei successivi atti il Comune quantifica la predetta provvista in euro **15.238.463,61** per effetto di diversa quantificazione delle quote da prestito BEI e FSC. Non risulta chiaro il motivo di tali incerte quantificazioni (*cfr. supra*, par. 6.1);

- non sono disponibili informazioni puntuali (comprendenti delle registrazioni contabili) circa i mutamenti nei valori destinati all'opera nell'ambito del "*Patto per Napoli*": essi sono quantificati in 10 milioni di euro nella citata determinazione dirigenziale n. 5, ma risultano progressivamente ridotti dapprima a euro 9.638.463,61, poi a euro 9.105.504,61;

- anche per la quota di finanziamento BEI, quantificata dapprima in euro 3.140.000,00, poi in euro 4.140.000,00 (elevati a euro 4.172.988,80 in sede di riscontro), non sono disponibili informazioni puntuali (comprendenti delle registrazioni contabili);

- non risulta chiaro se il Comune abbia conservato il diritto a trattenere la quota di finanziamento imputata al decreto ministeriale n. 360/2018, che peraltro nella nota di riscontro il Comune ha quantificato in euro 2.050.448,80, anziché euro 1.460.0000,00 (*cfr. supra*, par. 6.2).

B) in sede istruttoria è emerso che *«L'intervento complessivo [...] è stato suddiviso in due lotti funzionali per necessità legate esclusivamente ai finanziamenti che sono stati acquisiti in tempi successivi. Infatti, in un primo momento, la dotazione finanziaria disponibile pari a euro 15.238.463,61 (di cui 9.638.463,61 su fonti FSC 2014-2020-Patto per la città), consentiva l'esecuzione di una parte di opere (Lotto 1) non sufficiente per eseguire le opere fino all'ultimazione e alla messa in servizio dell'intero ampliamento del deposito; successivamente sono state acquisite le risorse nell'ambito del PNRR, per euro 41.761.536,39, per completare le opere (Lotto 2).*

Conseguentemente la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e per l'esecuzione

dei lavori relativi all'ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola ha riguardato l'intera opera (Lotto 1 e Lotto 2)».

Tuttavia, allo stato non risultano informazioni circa l'autonomia funzionale dei due lotti, che appaiono contabilizzati nella determinazione dirigenziale di aggiudicazione della gara di appalto integrato (n. 05/K, del 28 marzo 2024) e non nella determina a contrarre, né in ordine ai motivi a fondamento del mantenimento della distinzione (*cfr. supra*, par. 7).

C) Con riferimento alla determina a contrarre n. 11/K, del 23 giugno 2023, di avvio della procedura aperta per l'affidamento dell'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori dell'intervento:

- l'atto è stato preceduto dalla **deliberazione di Giunta comunale n. 200, del 15 giugno 2023** **che**, riguardo alla copertura finanziaria, muovendo da fonti di copertura per complessivi 57 milioni di euro riportate nella deliberazione consiliare n. 36/2022 e da un nuovo costo finale quantificato in euro 83.083.721,25 (dunque, con un aumento di **euro 26.083.721,25**).

Nella delibera giuntale, tuttavia, si afferma *“che per l'attuazione dell'intervento è necessario reperire ulteriori € 35.869.196,06, di cui [...] € 9.638.463,61 originariamente previsti dal finanziamento FSC 2014-2020 che restano subordinati all'esito favorevole della richiesta inviata in data 19/12/2022 dall'U.O.A. Politiche di Coesione e PNRR”*.

Nonostante la consapevolezza della più che incerta fonte di copertura per rilevante importo (euro 9.638.463,61), essa ha comunque concorso al finanziamento del quadro economico rimodulato (peraltro, per un minor valore di euro 9.105.504,61;

- nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione, nella determina a contrarre si procedeva ad apporre una serie di vincoli di spesa, su più capitoli, per un **valore complessivo di 61.934.231,10** – a fronte del fabbisogno di euro 81.781.561,77 – riservandosi *“a valle dell'approvazione del Bilancio, e comunque prima della aggiudicazione, con separato atto, a vincolare le rimanenti risorse”*: dunque, al momento della sua pubblicazione, risulterebbe l'assenza di copertura del quadro economico per almeno euro (81.781.561,77 - 61.934.231,10 =) 19.847.330,67;

- rilevanti quote degli (per quanto consta, parziali) stanziamenti individuati derivavano dalla decisione di *“eliminare i vincoli sugli stanziamenti della spesa”* riferiti ad alcuni capitoli, dettagliati con riferimento agli esercizi 2020 o 2021 *“in regime di FPV”*: allo stato, queste ultime operazioni contabili non risultano pienamente comprensibili, in assenza di chiarimenti e documentazione integrativa;

- con determinazione dirigenziale n. 1063/K n. 05, del 17 agosto 2023 (IG 1621 del 04/09/2023), sarebbero stati apposti ulteriori vincoli per euro 24.765.045,53.

Tuttavia, l'atto non risulta disponibile (*cfr. supra*, par. 6.2).

D) Con riferimento alla determinazione dirigenziale n. 05/K, del 28 marzo 2024, di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato:

- rispetto ai dati riportati nella determina a contrarre risulta un diverso importo imputato alla quota di cui all'*ex* "Patto per Napoli" -FSC, che risulta comunque contabilizzato.

Tuttavia, il rischio di definanziamento si era nel frattempo concretizzato, risultando formalizzato dalla delibera CIPESS 7 novembre 2024, n. 69;

- il provvedimento di aggiudicazione ha disposto di "eliminare" prenotazioni di spesa non perfezionata, contestualmente prevedendo impegni per complessivi **euro 59.092.675,59** (compresa IVA) in favore del RTI aggiudicatario, salvo "*riservarsi l'integrazione dell'impegno per euro 7.618.662,89 a seguito dell'approvazione del rendiconto sui relativi capitoli finanziari*".

In sede di aggiudicazione, dunque, risulterebbe l'assenza di copertura integrale dell'importo lordo dei lavori affidati (**euro 66.711.338,48**);

- nel quadro economico rimodulato rientrano le **somme a disposizione**, per le quali di regola mancano i presupposti utili ad assumere il corrispondente impegno di spesa. In questi casi, trattandosi di opere di importo superiore a euro 150.000,00, le somme devono essere prenotate – ma non impegnate – per poi costituire il *fondo pluriennale vincolato* (all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, paragrafi 5.4.9 e 5.4.10).

Nella fattispecie in esame, a fronte di somme a disposizione per oltre 15 milioni di euro, **allo stato non risultano registrazioni contabili disposte con l'aggiudicazione**;

- anche in ragione dell'intervenuto definanziamento della quota FSC, il Comune ha richiesto l'autorizzazione al reimpiego delle economie maturate anche sul progetto in esame, per l'importo di euro 4.069.207,26.

Tuttavia, nelle premesse del decreto MIT n. 334, del 23 dicembre 2024, che ha elevato il contributo imputato al PNRR da euro 41.761.536,39 a euro 49.051.966,93, con un incremento di euro 7.290.430,54 (inferiore all'importo domandato), non sembra sia stata considerata la richiesta. Emergerebbe, pertanto, con riferimento a questo specifico profilo, una minore copertura per euro 2.348.033,07.

E) Riguardo ai tempi di realizzazione dell'intervento, sulla base dei dati forniti non risultano formalmente completate le fasi di *verifica della progettazione* e sua *approvazione*, sebbene l'esecuzione di alcuni lavori risulti iniziata.

Pertanto, in modo più esplicito, in Re.Gi.S. la data di fine prevista per l'esecuzione dei lavori e

per il collaudo è indicata, rispettivamente, nel 30 giugno e nel 31 agosto 2027, ben oltre i termini assegnati alla rendicontazione delle opere finanziate dal PNRR.

Tenuto conto dei ritardi cumulati, appare indispensabile ricevere chiarimenti circa il rispetto del cronoprogramma.

F) Rispetto alla gestione economico-finanziaria delle misure, dalla tabella inoltrata dal Comune riferita ai capitoli di spesa destinati al progetto, con l'indicazione degli impegni e dei pagamenti effettuati su ciascun capitolo per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, nonché agli importi complessivi, distinti tra le somme a valere sul PNRR/PNC e quelle provenienti da altre fonti, alla stregua dei dati ivi esposti non risulterebbero impegni imputati a esercizi anteriori al 2023. Tuttavia, considerato che nella parte del riscontro riferita all'eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77/2021 appare il riferimento a obbligazioni di spesa riguardanti il 2022, si rende necessario chiarire il punto.

Inoltre, sul capitolo di spesa 256150/5 risultano pagamenti imputati agli esercizi 2023 e 2024 superiori agli impegni: non risulta chiaro il presupposto delle relative registrazioni contabili, tenuto conto dell'intervenuto definanziamento del corrispondente contributo.

Si aggiunge che, come ricordato, in sede di aggiudicazione sono stati previsti impegni per complessivi euro 59.092.675,59, riservandosi l'assunzione di impegni integrativi per euro 7.618.662,89, a concorrenza dell'importo dei lavori aggiudicati (euro 66.711.338,48). Tuttavia, nella tabella inoltrata risultano, nel complesso, impegni per il diverso importo di euro 68.584.776,04 (*cfr. supra*, par. 7.2).

G) In generale, tenuto anche conto delle osservazioni svolte con riferimento alle **somme a disposizione**, non risulta chiaro se sia stato rispettato l'equilibrio di parte capitale tra accertamenti e impegni/vincoli corrispondenti all'opera (*cfr. supra*, par. 7.2).

H) Nella piattaforma Re.Gi.S. mancano dati circa l'importo totale del progetto, mentre in altra sezione della piattaforma, in relazione alla – peraltro incerta – sommatoria delle fonti di finanziamento, è riportato il valore di euro 80.735.688,18 (*cfr. supra*, par. 8).

I) Non risultando disponibili **dati analitici** che hanno concorso alla determinazione dell'importo degli incentivi tecnici nella misura di euro 871.168,43, si rende necessario il loro inoltro, precisando altresì se sono stati approvati ulteriori provvedimenti per il medesimo oggetto (*cfr. supra*, par. 7).

L) Considerato che in sede di riscontro il Comune ha informato che «[...] *ad oggi, si rileva una problematica nell'eseguibilità delle opere, in quanto valutate con prezzi del 2022 ma da realizzarsi nel*

2026» (cfr. *supra*, par. 7.2, punto 5), si chiedono aggiornamenti sul punto.

* * *

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di **acquisire una relazione di aggiornamento** circa i profili oggetto delle osservazioni di cui ai precedenti punti.

Inoltre, in ragione della bassa percentuale di completamento dell'investimento come sopra rilevata, invita l'Ente a procedere a una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione dei contratti di appalto di lavori e servizi, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei termini previsti dal PNRR e, conseguentemente, alla tempestiva implementazione della fase di rendicontazione attraverso il sistema Re.Gi.S., al fine di garantire l'erogazione degli ulteriori fondi evitando l'esposizione a rischi finanziari derivanti dal mancato rispetto del cronoprogramma.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto complessivo identificato, all'interno della misura M2C2-I4.02.00, dal CUP n. **B61E16000790007**, di competenza del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR;

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale di Napoli;
2. che l'Amministrazione trasmetta, attraverso il sistema Con.Te, a questa Sezione una **relazione di aggiornamento** sullo stato di realizzazione del progetto in argomento – nell'ambito della quale si avrà cura di chiarire le criticità segnalate in parte motiva e nelle conclusioni entro e non oltre il 31 marzo 2026;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella Camera di consiglio del 12 febbraio 2026.

Il Relatore

Domenico Cerqua

Il Presidente

Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria in data

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Giuseppe Imposimato